

IL BILANCIO DEI LAVORI AI NAVICELLI

Dragaggio, le piante aiutano a "pulire"

► PISA

Proseguono gli studi sulla decontaminazione dei sedimenti di dragaggio del canale dei Navicelli mediante l'uso di piante, nutrienti e microrganismi e il loro riutilizzo in campo ambientale e agronomico. Il progetto "Life Cleansed", che ha ricevuto un finanziamento totale dalla Comunità Europea di 1 milione e 655 euro ed è coordinato dalla dottoressa Grazia Masciandaro dell'Istituto per lo studio degli ecosistemi (ISE) del CNR di Pisa, ha avuto inizio nell'ottobre 2013 e si concluderà nel marzo 2016. Per fare il punto sulle ricerche in corso è in programma il workshop "Riutilizzo ecologico dei sedimenti di dragaggio" domani alle 10, nella sede della Navicelli spa in via della Darsena 3. Parteciperanno il sindaco Marco Filippeschi, l'amministratore unico della Navicelli spa Giovandomenico Caridi, Costantino Raspi della società Cgs, Grazia Masciandaro di Isecnr, Cristina Macci di Isecnr e il prof. Massimo Losa del Dipartimento di Ingegneria Civile e Industriale dell'Università di Pisa. Alle 12 è prevista la visita alla strada realizzata nell'ambito del progetto "Life Cleansed" inaugurata nel marzo scorso. Si tratta di un tratto della lunghezza di cento metri della pista ciclabile lungo il canale dei Navicelli che è stato costruito con i fanghi dragati dal canale dei Navicelli e decontaminati con il metodo biologico. Al workshop del 24 novembre parteciperà anche il Rotary Club

Pisa Galilei perché ha finanziato il progetto "Valutazione del grado di inquinamento di sedimenti mediante Bioremediation" coordinato dalla dottoressa Masciandaro. Il progetto ha l'obiettivo di ridurre i tempi per il riutilizzo dei sedimenti dragati, dai due anni del "Life Cleansed" a sei mesi. "Il canale dei Navicelli - spiega Masciandaro - costituisce un'importante via di comunicazione turistica e commerciale. Per assicurare la navigabilità del canale sono necessari dragaggi regolari per la rimozione dei sedimenti accumulati sul fondo, ma l'asportazione produce rifiuti e costituisce un problema per la gestione. Con questo studio si vuole valutare la fattibilità di una tecnica di biorimediazione per la degradazione dei composti organici inquinanti al fine del recupero dei sedimenti dal punto di vista ecologico e funzionale. La tecnica si basa sull'uso di enzimi specifici e microrganismi selezionati per stimolare i processi biologici alla base dei meccanismi di decontaminazione. Lo studio avrà una durata di sei mesi durante i quali sarà monitorata l'efficacia del trattamento anche con l'obiettivo di ridurre i tempi di decontaminazione previsti dal processo di fitotrattamento del progetto 'Life Cleansed'. I sedimenti decontaminati potranno essere riutilizzati nel settore agronomico come substrato di crescita in pieno campo e come substrato colturale per la vivaistica e, ci auguriamo, per l'orticoltura".

Daniela Salvestroni

